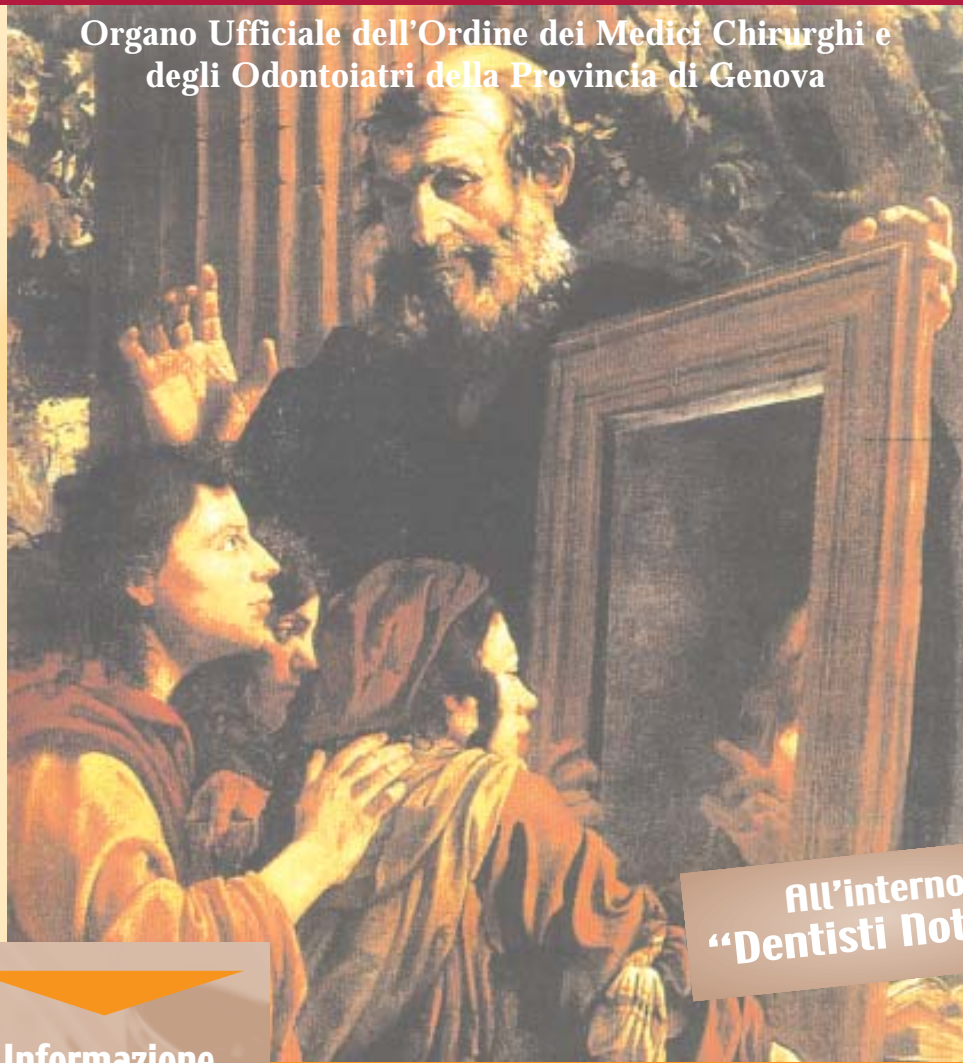


Ottobre 2005

GENOVA

medica

Organo Ufficiale dell'Ordine dei Medici Chirurghi e
degli Odontoiatri della Provincia di Genova



All'interno
"Dentisti Notizie"

Informazione
o pubblicità:
"Guida Michelin
della medicina" ...

Percorsi
diagnostici e
terapeutici

FROMCEOI:
uno sguardo
verso la continuità

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Enrico Bartolini; **COMITATO DI REDAZIONE:** Dott. Alberto Ferrando, Dott. Massimo Gaggero, Dott.ssa Roberta Baldi.

Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Genova: *Presidente:* Dott. Enrico Bartolini; *Vice Presidente:* Dott. Alberto Ferrando; *Segretario:* Dott. Luca Nanni; *Tesoriere:* Dott.ssa Maria Proscovia Salusciev;

CONSIGLIERI: Dott. Massimo Blondett, Dott.ssa Giuseppina F. Boidi, Prof. Marcello Canale, Dott. Emilio Casabona, Dott. Giorgio Inglese Ganora, Prof. Emilio Nicola Gatto, Prof. Riccardo Ghio, Dott. Maurizio Giunchedi, Prof. Claudio Giuntini, Dott.ssa Gemma Migliaro, Prof. Giovanni Regesta, Prof. Giandomenico Sacco. **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:** Dott.ssa Maria Clemens Barberis, Dott. Matteo Basso, Dott. Luigi Bottaro, Dott. Luciano Lusardi; **COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI:** *Presidente:* Dott. Emilio Casabona *Segretario:* Dott.ssa Alicia Spolidoro; *Consiglieri:* Dott. Giorgio Inglese Ganora, Dott. Paolo Mantovani, Dott. Marco Oddera.

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Genova: Piazza della Vittoria 12/4 - 16121 Genova
Tel. 010. 58.78.46 Fax 59.35.58
Sito: www.omceoge.it
E-mail: anagrafica@omceoge.it

OTTOBRE

EDITORIALE

Informazione o pubblicità:
"Guida Michelin della medicina" ... 2

IN PRIMO PIANO

Percorsi diagnostici: specialisti e medici di medicina generale a confronto..... 3

VITA DELL'ORDINE

Il nuovo tesserino dell'Ordine..... 6
Riunione all'Ordine con i neolaureati..... 8
Le delibere del consiglio del 22 settembre.....10

CRONACA & ATTUALITÀ

Fromceol: uno sguardo verso la continuità..... 11
Federazione regionale: aggiornamento allo statuto.. 11
Specializzandi: Europa sempre più lontana!..... 13

LEGGI & REGOLE

Nuove norme per la guida dei ciclomotori.....14

SCIENZA & MEDICINA

Università, la bioetica non può attendere.....18
Un museo in cerca di una nuova sede..... 21
Gamberini e i madrigalisti.....24

CORSI & CONVEGNI 25

LETTERE AL DIRETTORE..... 28

29 DENTISTI NOTIZIE a cura di M. Gaggero



Periodico mensile Anno 13 - n°10 ottobre 2005 - Tiratura 8.850 copie - Autorizz. n.15 del 26/04/1993 del Tribunale di Genova. Spedizione in abb. postale - Gruppo IV 45% Redazione, segreteria e pubblicità: P.sso S. Caterina Fieschi Adorno 4A, Genova tel. e fax 010/58.29.05 - Progetto grafico e impaginazione: Silvia Folco - Stampa: Grafiche G.&G. Del Cielo snc, Via G. Adamoli, 35 - 16141 Genova.
In copertina: Pier Francesco Mola "Socrate insegna ai giovani la conoscenza di sè" Lugano, Museo Civico di Belle Arti. **Finito di stampare nel mese di ottobre 2005.**

Informazione o pubblicità: "Guida Michelin della medicina"...

Sugli ultimi numeri del noto settimanale "Panorama" abbiamo trovato "Una guida per curarsi al meglio - Grandi ospedali" relativa ai centri clinici italiani.

Se da una parte ci ha fatto piacere vedere al primo posto, per quanto concerne gli ospedali pediatrici l'Istituto Gaslini, a cui vanno i nostri complimenti, e che costituisce sicuramente motivo di orgoglio per tutta la classe medica genovese, dall'altra parte ritengo doveroso fare alcune riflessioni.

In un momento così delicato in cui versa la Sanità italiana dove costantemente i riflettori sono puntati sull'operato quotidiano di tutti i colleghi e dove da una situazione nel passato di quasi "immunità" del medico si è progressivamente giunti ad un "atteggiamento giudiziale" a favore delle posizioni del paziente, credo che questo tipo di informazione, anche se corretto, possa essere penalizzante per la categoria sanitaria.

Il segnalare situazioni di eccellenza attraverso graduatorie potrebbe probabilmente rappresentare per il cittadino un utile strumento per venire a conoscenza di nuove tecnologie, di nuovi "modus operandi" e così via, ma attenzione, potrebbe anche suscitare false aspettative o peggio trasformare una "informazione" in una mera pubblicità di discutibile gusto, ingenerando nel lettore la convinzione che il "proprio ospedale" possa non essere adeguato alla fiducia riposta. Infatti, non trovare negli elenchi pubblicati il nominativo del proprio ospedale o addirittura del proprio specialista curante può far sorgere nel paziente il dubbio che non ci siano le capacità di eccellenza e qualità per una qualificata e pronta assistenza.

Temo che tutto questo possa alimentare la sfiducia nei confronti di noi medici ed aumentare quella sensazione di disagio e di impotenza che stiamo vivendo quando veniamo, anche se per un fine di trasparente informazione, messi in contrapposizione senza possibilità, nella maggior parte dei casi, di replica.

Leggere quindi quotidianamente di ennesime percentuali sugli errori medici, di graduatorie sulla qualità e sull'eccellenza, di elenchi sulle professioni di tutti i tipi, di continui articoli di malasana dati in pasto all'opinione pubblica è, non solo avvilente, ma rappresenta uno sgarbo a tutti quei medici che operano con dignità e professionalità in quelle strutture che cercano, nonostante oggettive difficoltà di bilancio, di offrire un servizio di alta qualità, nel rispetto del cittadino e nella consapevolezza di aiutarlo nel momento difficile della malattia.

Enrico Bartolini

Percorsi diagnostici terapeutici: specialisti e medici di medicina generale a confronto

Ormai sono più di tre anni che, in Italia, specialisti e medici di medicina generale si confrontano, con notevole frequenza, in discussioni congressuali sui "Percorsi diagnostici-terapeutici" (Pdt).

In linea di massima tutti concordano sull'opportunità di stabilire dei piani per la diagnosi e la cura di malattie specifiche, che precisino chi deve fare cosa, dove, in che ordine ed in quanto tempo. In genere viene posta molta enfasi sul fatto che questi piani debbono essere, per loro natura, multidisciplinari e che non debbono lasciare spazio ad equivoci sulle responsabilità.

Da cosa nasce questa riflessione?

Alla sua base c'è un fallimento, quello di una strategia di contenimento della spesa, che per la sua semplicità è stata scelta da quasi tutte le aziende sanitarie e che si è rivelata un insuccesso. Consiste nel cercare di ridurre la spesa globale incidendo su alcune sue componenti, nella maggior parte dei casi agendo sulle prescrizioni di farmaci, talora su quelle di esami di laboratorio (component based management).

Un tentativo effettuato attraverso l'introduzione dei "tetti di spesa finanziaria", che dovrebbero servire a riportare nella media la spesa di medici di medicina generale considerati, a torto o a ragione, iperprescrittori. Un obiettivo spesso raggiunto, a prezzo però di un aumento degli accessi al pronto soccorso e dei ricoveri ospedalieri, col risultato paradossale di una crescita della spesa complessiva. Di qui la necessità di cambiare ottica, passando ad un approccio globale.

Questa diversa logica chiamata, dagli autori

anglosassoni, "managed care" comporta che ci si organizzi per gestire alcune malattie - individuate per rilevanza epidemiologica ed incidenza di spesa - in modo integrato e coordinato, dalla diagnosi sino ad un end point intermedio o al decesso del paziente (disease management). Si comprende bene, allora, la necessità dei Pdt, che costituiscono proprio uno strumento per provare a razionalizzare l'iter della diagnosi e della cura di alcune malattie, applicando le "linee guida" formulate dalle varie società scientifiche ed al contempo rispettando il criterio "costo-efficacia".

Questa premessa sull'origine del dibattito sui percorsi diagnostici terapeutici è, a mio avviso fondamentale. Ritengo infatti che l'aspetto più interessante della questione sia proprio la loro natura pratica, più precisamente, il loro essere una risposta ad un problema di carattere economico. Da quanto detto discende, infatti, la necessità che essi rappresentino un punto di connessione tra la riflessione dei medici sul modo migliore di individuare e curare le malattie, non in astratto ma nella realtà in cui operano e i sistemi di programmazione e controllo che le aziende sanitarie dovrebbero mettere in atto.

Credo che la novità, l'originalità, l'utilità dei Pdt sia rappresentata da due aspetti: uno è il rapporto, che abbiamo appena descritto, tra modalità diagnostico-terapeutiche e sistema di programmazione e controllo, l'altro è il coordinamento funzionale tra ospedale e territorio, che i percorsi diagnostici terapeutici necessariamente comportano. Se si prescinde da questi due aspetti si fa puro nominalismo.

L'intima, ineludibile connessione tra i Pdt ed i sistemi di programmazione e controllo è confermata dal fatto che i primi esponenti del mondo accademico italiano ad essersi occupati dell'argomento, circa dieci anni fa, sono il prof. Borgonovi, dell'Università Bocconi e i suoi collaboratori, ovvero il gruppo che più ha studiato il "budget" e le problematiche ad esso connesse.

Questi autori analizzando i modelli di budget, si dimostrano piuttosto critici nei confronti del "tetto di spesa finanziario"; manifestano scetticismo sulla possibilità di introdurre in Italia, se non per aspetti marginali, il sistema del "fondo d'acquisto", tipico del Regno Unito; propugnano un modello basato su un "insieme di obiettivi sanitari e relativo sistema premiante", di cui si prevede l'applicazione in tre fasi. Per quanto riguarda il tema che dobbiamo affrontare oggi, è interessante vedere che, secondo questi autori, è essenziale che già in fase preliminare vengano formati dei "tavoli tecnici" di medici di medicina generale, specialisti convenzionati, specialisti ospedalieri e responsabili aziendali per selezionare le malattie da gestire attraverso i Pdt ed elaborarli, sapendo che il loro successo è possibile solo se essi divengono "un patrimonio comune e condiviso" da tutti i medici coinvolti. E' da sottolineare che, in quest'ottica, questi percorsi presuppongono un buon raccordo tra ospedale e territorio ed al contempo rappresentano uno strumento per concretizzarlo e migliorarlo. E' anche evidente che non si può avviare alcun ragionamento su di essi se gli obiettivi del territorio non sono complementari a quelli dell'ospedale. Un aspetto questo, che dovrebbe essere esplicitato nel budget aziendale, se l'azienda è la stessa, mentre in caso contrario andrebbe prima raggiunto un accordo interazienda-

le, da favorire a livello regionale.

Si può quindi dire che l'applicazione dei percorsi diagnostici terapeutici:

- 1) rappresenta un aspetto fondamentale di un più generale passaggio dalla "component based management" alla "disease management"
- 2) deve essere condivisa da tutte le diverse figure mediche da essa coinvolte (obiettivo da perseguire attraverso la costituzione di appositi "tavoli tecnici permanenti")
- 3) è un fattore di integrazione tra ospedale e territorio
- 4) è un obiettivo negoziato e concordato di budget (con necessità di costruire un sistema di indicatori e di reporting per la verifica)

I principali ostacoli alla applicazione dei Pdt potrebbero essere:

- 1) La percezione dei percorsi diagnostici terapeutici da parte del cittadino come una negazione del suo diritto alla libertà di scelta (da prevenire attraverso una adeguata campagna di informazione alla cittadinanza e di formazione del personale coinvolto, perché sia evitato qualsiasi atteggiamento rigido e fiscale)
 - 2) Scarsa collaborazione interaziendale (da superare propugnando a livello regionale un rapporto tra le aziende sanitarie che sia improntato ad una "collaborazione competitiva")
 - 3) Cattivo raccordo tra ospedale e territorio (da superare attraverso specifiche soluzioni organizzative, quali l'authority per l'integrazione, formata da responsabili territoriali ed ospedalieri e da Mmg, i comitati tecnici permanenti, l'Unità di valutazione diagnostica)
- Gli obiettivi che l'applicazione dei Pdt può contribuire a raggiungere sono:

- 1) La razionalizzazione nella prescrizione di farmaci, di esami di laboratorio, di diagnosti-

ca strumentale

- 2) La riduzione dell'ospedalizzazione per Drg medici
- 3) La diminuzione degli accessi impropri al pronto soccorso
- 4) L'incremento dell'assistenza domiciliare per alcune malattie

Da questa rapida rivisitazione dell'argomento discende che, a dieci anni dalla presentazione in Italia dei Pdt e dopo oltre tre anni di dibattito diffuso, dobbiamo ancora compiere i primi passi per la effettiva realizzazione di questo strumento; inoltre spesso, anche a livello teorico, la questione viene banalizzata ed affrontata con una certa approssimazione. E' prevedibile che la aziende sanitarie si dimostrino interessate ai percorsi diagnostici terapeutici, se non altro per motivi di immagine. Il pericolo maggiore è che tutto si riduca ad una serie di riunioni, dalle quali scaturir-

scano dei documenti di pianificazione privi di effettive ricadute applicative.

Per ridurre questo rischio occorre chiarire sin dall'inizio che è del tutto inutile trovare il consenso su dei bei testi di programmazione della diagnosi e della cura di alcune malattie, se non si è consapevoli che questo comporta lo spostamento di risorse reali e la modifica dei comportamenti operativi e che l'accordo raggiunto deve riguardare in primis questi aspetti.

Conscio di questi problemi credo, alla luce della miglior letteratura in materia di organizzazione sanitaria, che ci aspetti un cammino difficile ma non impossibile e che, soprattutto, valga la pena di intraprenderlo.

Stefano Alice

*direttore del centro di riferimento
per la formazione specifica in medicina
generale della Regione Liguria*

INSERZIONE PUBBLICITARIA



**CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA
DI LONDRA E. B.**

*Centro ligure di coordinamento
e sede d'esame*

**Riconosciuti
39
crediti ECM**

La London Chamber of Commerce and Industry (LCCI) è un ente certificatore linguistico riconosciuto dal British Council e da numerosi organismi internazionali nel mondo del lavoro e delle professioni e dalla maggior parte degli atenei italiani, tra cui l'Università di Genova.

**Corsi di inglese medico-scientifico e di relazione
accreditati dal Ministero della Salute**

- ◆ **MEDICAL ENGLISH - ENTRY LEVEL**
- ◆ **MEDICAL ENGLISH - INTERMEDIATE LEVEL**

per i Medici e Paramedici di qualsiasi livello con obblighi ECM

Durata corsi: 36 ore cad. Inizio corsi: Gennaio 2006. Orari adattabili alle esigenze lavorative.
Costo: € 500,00 a partecipante comprensivi del materiale didattico. E' previsto l'esame finale.

INTERNATIONAL LANGUAGE COLLEGE - Via XX Settembre 20/84 16121 Genova
Tel. 010/5530040 Fax 010/5530041 - www.ilcollege.it www.lccieb.it e-mail: i.l.college@iol.it

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: SEGRETERIA/DIREZIONE DIDATTICA TEL. 010/5530040.

Il nuovo tesserino dell'Ordine

Riprendiamo quanto pubblicato su "Genova Medica" nel numero di maggio 2005 per ricordare ai colleghi che l'Ordine dei medici ha predisposto il nuovo tesserino con banda magnetica.

Per ottenerlo è sufficiente recarsi presso gli uffici dell'Ordine negli orari di apertura della sede. La foto potrà essere fatta direttamente presso gli uffici dell'Ordine oppure potrà essere consegnata una fototessera o una fotografia in formato digitale (su floppy o penna USB che potrà essere preventivamente inviata via posta elettronica preferibilmente, ma non indispensabilmente, in formato BMP 230 x 230 Pixel).

In occasione della consegna del tesserino

aggiungeremo i vostri dati anagrafici, dopo aver raccolto il consenso (vedi modulo allegato), con il vostro telefono cellulare, la posta elettronica e l'eventuale sito Web personale al fine di fornire comunicazioni istituzionali e segnalazioni urgenti in campo sanitario.

Come i colleghi ben sanno in molte situazioni di emergenza (casi di malattie infettive quali epatite, meningite, Tbc ecc.) l'informazione arriva al medico, salvo eccezione, attraverso i pazienti e i media. Da circa 2 anni abbiamo effettuato un "prototipo" di comunicazione rapida in sanità con una categoria medica (i pediatri) che si è dimostrato valido ed efficace per informare in tempo reale i colleghi su situazioni sanitarie che hanno forti ricadute

ALL'ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI GENOVA

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

n. iscrizione Albo _____

AUTORIZZA L'UTILIZZO DEI SEGUENTI DATI PER COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI
E SEGNALAZIONI URGENTI IN CAMPO SANITARIO

Cellulare _____

E-mail _____

Sito Web _____

Dichiara inoltre di essere stato informato sulle finalità e modalità del trattamento cui sono stati destinati i dati personali ai sensi della legge sulla privacy (675/96 succ. mod. ed integrazioni) con il diritto di farli aggiornare, rettificare, integrare o cancellare, chiederne il blocco ed opporsi al loro trattamento (art. 7 del D.lgs. 196/2003).

Data _____

Firma _____

sulla cittadinanza e sulla categoria come, ad esempio, i casi di meningite. La precoce comunicazione e le indicazioni inviate ai colleghi tramite il sistema di messaggistica telefonica (sms) e la posta elettronica ha consentito di fornire in alcuni casi comunicazioni corrette e ottenere comportamenti adeguati e uniformi evitando fenomeni di ansia, se non di isteria di massa.

Considerata l'importanza della comunicazione, questo Ordine intende collaborare con enti ed istituzioni, deputati a fornire informazioni, affinché in situazioni di emergenza si

attivino a diffonderle.

E qui nasce quindi la necessità di una anagrafica aggiornata di quei dati che consentono di effettuare una comunicazione rapida (telefono, cellulare ed e-mail) che, previo consenso dell'interessato, possono essere utilizzati dall'Ordine per comunicazioni istituzionali (assemblee, elezioni, corsi di aggiornamento, scadenze utili, ecc) oppure essere messi a disposizione della classe medica e delle istituzioni per fornire informazioni urgenti.

Commissione comunicazione e nuove tecnologie



INSERZIONE PUBBLICITARIA



**PERSONALE QUALIFICATO
PER GLI STUDI PROFESSIONALI**
(medici di famiglia e specialisti)

- ▶ Segretarie con formazione specifica
- ▶ Pulizie degli studi medici

GLOBALSERVICE S.r.l.

Passo Torbella 3/2 - 16159 Genova
Tel.: 010/4695354 - Fax: 010/4696035



Riunione all'Ordine con i neolaureati

Da 2 anni, presso il nostro Ordine, si svolgono incontri con i medici neolaureati in medicina e chirurgia ed odontoiatria.

Sino ad oggi sono stati organizzati 8 riunioni serali, con la partecipazione di 288 colleghi. A loro rivolgiamo, anche da questa pagina, un caloroso saluto e un sentito augurio per la professione medica che andranno a svolgere e alla quale hanno dedicato anni di studio e sacrificio.

Nell'ultimo incontro del 19 novembre scorso, dopo un'introduzione del presidente Bartolini, i colleghi neolaureati hanno prestato il giuramento professionale, da non intendersi come rito formale, bensì come impegno solenne perchè la propria condotta sia ispirata, come sancisce il nostro codice di deontologia medica, da principi di correttezza, di rispetto nei rapporti tra colleghi e con i cittadini e dalla diligenza professionale.



Dopo il saluto del presidente della Commissione albo odontoiatri Casabona, si sono alternati gli interventi del vicepresidente Ferrando e dei consiglieri Migliaro e Giunchedi che hanno commentato gli articoli del Codice deontologico e lo hanno discusso con i medici.

Vari sono stati i richiami da parte dei relatori all'importanza della conoscenza e del rispetto del Codice ed è stato ripetuto più volte l'invito a rivolgersi all'Ordine per

qualsiasi dubbio riguardante l'attività professionale, non solo per quanto concerne la deontologia, ma anche per avere consigli, suggerimenti e collaborazione che l'Ordine può e vuole dare per la professione.

La rinascita della nostra professione si può avere solo se ci coaguiamo intorno ad una struttura, quale è l'Ordine dei Medici, che risponda alle necessità dei cittadini, che sia garante della qualità della professione e svol-

Nelle immagini alcuni momenti dell'incontro con i neolaureati.



ga, soprattutto, funzioni educative, preventive, di collaborazione e di confronto tra i medici.

L'Ordine deve essere quel luogo dove il medico può chiarire i suoi dubbi dialogando tra e con i colleghi; deve rappresentare la "casa" dove si possa fare e organizzare aggiornamento libero e indipendente, deve essere un luogo dove possa, veramente, nascere la gestione del medico della sanità.

I colleghi che hanno organizzato questi

incontri e il Consiglio dell'Ordine credono fermamente in tutto questo e credono, altresì, che sia indispensabile accrescere la cultura della deontologia, oltre che creare una continuità tra generazioni di medici.

Per fare tutto questo è quindi necessario anche l'apporto di medici non più giovani che possano contribuire, con la propria esperienza, a formare quei neolaureati che costituiscono il futuro della nostra professione.

Alberto Ferrando

I giovani medici "incontreranno" il fisco

I problemi fiscali sono sempre ai primi posti nell'interesse dei giovani medici. In considerazione di questo la commissione Giovani Medici dell'Ordine ha organizzato un

incontro che si terrà nella sede dell'Ordine **martedì 8 novembre, alle 18,30**, con i commercialisti dello studio Giulietti, durante il quale i giovani colleghi e gli specializzandi potranno chiedere delucidazioni sui vari argomenti di particolare interesse per la categoria (ad es. fatture, partita Iva, prestazioni occasionali, ecc.). L'organizzazione di questo incontro dimostra ancora una volta l'attenzione che l'Ordine vuole riservare ai giovani medici, testimoniata anche dagli spazi che di frequente la nostra rivista dedica alle risposte ai quesiti dei colleghi. Considerata la limitata capienza dell'aula consigliamo agli interessati di fare una sorta di prenotazione, telefonando al numero 010/587846.

Commissione giovani medici

INSERZIONE PUBBLICITARIA

**ISTITUTO PER LE
SCIENZE PSICOLOGICHE E
LA PSICOTERAPIA SISTEMATICA**
16121 Genova - Via A.M. Maragliano, 8

Anno Accademico 2005-2006

**Scuola di Specializzazione
Quadriennale in Psicoterapia
Professionale Sistemica
Psicopatologia Fenomenologica
e Analisi Dialettica**

Riconosciuta dal Ministero dell'Università
Direttore Didattico: **Dr. G.G. Giacomini**

◆
Sette posti disponibili per l'Anno Accademico
2005-2006

◆
Due borse di studio riservate ai giovani medici

Segreteria per le informazioni:

feriali: h. 15/18.30 - Tel/Fax: 010/580903

e-mail: g_giacomini@libero.it

<http://utenti.lycos.it/istpsico2>

Presentazione del libro sui giorni di guerra a Genova

La Commissione culturale dell'Ordine organizza per lunedì 21 novembre, alle 17, presso il salone dell'Ordine stesso, una riunione nel corso della quale il dott. Edoardo Guglielmino presenterà il libro del prof. Amato Novelli: "Testimonianza dei giorni di guerra nella nostra città".

Le delibere del Consiglio del 22 settembre

Presenti: E. Bartolini presidente, A. Ferrando vice presidente, M.P. Salusciev tesoriere, L. Nanni segretario, ed i consiglieri G. Boidi, M. Giunchedi, C. Giuntini, G. Migliaro, G. Sacco, E. Casabona, G. Inglese Ganora. Per i revisori dei conti presenti M. Basso, L. Bottaro, L. Lusardi. Assenti giustificati: dott. L. Nanni (Segretario); dott. M. Blondett, prof. M. Canale, Prof. E. Gatto, Prof. R. Ghio, Dott. M.C. Barberis (Presidente); prof. G. Regesta.

Comunicazioni del presidente – Le assemblee elettorali per il rinnovo degli organi istituzionali sono convocate in prima convocazione, presso la sede dell'Ordine – P.zza della Vittoria 12/4, domenica 23, lunedì 24 e martedì 25 ottobre dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Questioni amministrative – Il Consiglio approva alcuni provvedimenti amministrativi riguardanti impegni di spesa per la ristrutturazione della sala convegni e storni di bilancio.

Richiesta patrocini ed iniziative varie – Il Consiglio concede il patrocinio agli eventi:

- XXXV Congresso nazionale della Società italiana di cardiologia pediatrica che si terrà a Genova dal 2 al 5 novembre;

- 1° Corso di cardiologia dello sport "Aritmologia dello Sport" che si terrà a Chiavari il 17 dicembre;

- Convegno "Immunologia umana 2005" che si terrà a Genova il 14 ottobre;

- VII Congresso regionale Ance-Anmco-Sic che si terrà a Genova il 19 novembre;

- Congresso annuale 2006 del GKTS "Le defis de la scoliose qui s'aggrave: ce que l'on fait et comment le faire. Appel à toutes les compétences professionnelles..." che si terrà a Genova il 7 e 8 aprile 2006.

Ratifica verbali Commissione pubblicità – Il Consiglio, viste le istanze per ottenere in nulla/osta alla pubblicità sanitaria, delibera di ratificare tutte le decisioni prese nelle riunioni della Commissione pubblicità dell'Ordine del 23/8, 9/9, 16/9 e 22/9 contenute nei relativi verbali di seduta.

■ Movimento degli iscritti

NUOVE ISCRIZIONI ALBO MEDICI

Dino Bacca (per trasferimento da Le), Marco Crosa, Paolo Meriadri, Federica Compagnino, Maria Bruzzone, Dionysia Laurantou (cittadina greca), Anita Kern, Ute Ziege, Hans-Detlef Stober, Susanne Bandorf, Sabine Jahns, Klaus Evertz, Tim Lammerding, Wolfgang Leithäuser (cittadini tedeschi).

Revoca annotazione per non esercizio dell'attività odontoiatrica

Federico Ghezzi, Angela Stefania Torelli, Daria Ruga, Bruno De Ferrari, Rosa Panseri, Luciana Vesin, Giorgio Perazzi, Lidia Smanio.

CANCELLAZIONI ALBO MEDICI

Per cessata attività - Francesco Astengo,

Angelo Defilippi, Sergio De Michelis, Franco Giberti, Edda Mara De Marinis.

Per rinuncia iscriz. - Fabio Umberto Rossi

Cancellazione per trasferimento

Byron Alfredo Vaccaro (all'Ordine di Mi), Tiziana Carissimi (all'Ordine di Im), Pietro Scaiola (all'Ordine di Im).

Cancellazione per decesso - Italo Barella, Dante Giovanni Bassetti, Carlo Queirolo, Silvia Federica Rogna, Cesare Torelli, Giorgio Davide Vallarino, Lorenzo Dardano.

NUOVA ISCRIZIONE ALBO DEGLI ODONTOIATRI

- Enrica Poggio (con revoca dell'annotazione di cui all'art. 5 L. 409/85) - Aurora Verusio.

FROMCeOL: uno sguardo verso la continuità

Martedì 11 ottobre si è riunito a Genova presso la sede dell'Ordine il Consiglio della Federazione regionale degli Ordini, ormai uscente, ma tutt'altro che demotivato. Il presidente Ferrando ha analizzato criticamente quanto fatto in questi tre anni al fine di migliorare, indipendentemente da chi farà parte del Consiglio regionale del prossimo triennio, il funzionamento della Federazione che non sarà più solo un ente con la funzione precipua di coordinamento dei singoli ordini provinciali della Liguria, ma la naturale controparte, nell'ottica della devolution, della Regione.

Se fosse possibile, in futuro sarebbe opportuno un ulteriore snellimento, oltre ad un potenziamento dell'organismo federale, più pronto a dare le risposte secondo le premesse sopra riportate, riducendo i tempi necessari alle consultazioni periferiche e di seconda istanza. Rispondono a questi requisiti le occa-

sioni delle emergenze, che dalla Sars all'"influenza aviaria" ci interessano e, purtroppo, ci interesseranno con sempre maggior frequenza.

Quindi la piattaforma delle risposte utili e già programmate deve essere pensata e preparata per tempo, possibilmente in sintonia. Come Fromceol si era già pensato alla opportunità forse ineguagliabile (per tempestività di intervento e di sorveglianza), di costituire una rete anagrafica di risposta all'emergenza, un po' sulla falsariga di quello che sono "i medici sentinella" coordinati con il Ministero. Una rete a maglie il più possibile fitte potrebbe realizzare un monitoraggio e un intervento che il sistema assistenziale pubblico, attardato dalla connaturale inerzia burocratica non è finora in grado di dare. Qualcosa si era cominciato a fare all'epoca dell'allarme per la Sars: bisognerebbe completare l'opera.

Se le attività "teste di ponte per l'emergenza" devono essere approntate per l'interven-

Federazione regionale: aggiornamento allo statuto

Durante la riunione dell'11 ottobre, il presidente della FROMCeOL ha proposto un aggiornamento dello statuto per rendere più incisiva l'azione del Consiglio. Una migliore rappresentatività degli Ordini provinciali è sentita come un ulteriore passo per migliorare l'operatività della Federazione regionale, nell'ottica di una sempre migliore omogeneità di iniziative e comportamenti nell'interfaccia con gli organi sanitari regionali e aziendali. Il dr. Ferrando ha proposto di sottoporre le modifiche allo statuto al nuovo direttivo dopo le elezioni ordinistiche del prossimo novembre, in tal modo la "vecchia compagine" rinnovata si

troverebbe a lavorare su un tracciato già perfezionato sulla base dell'esperienza precedente. Durante la riunione non si è voluto mettere, per correttezza, il carro davanti ai buoi, come si dice, ma si è affermata la continuità dell'organismo federativo regionale ligure e, prescindere dai risultati delle prossime consultazioni elettorali, l'impegno a dotarlo di nuovi strumenti più efficaci ed agevoli. La necessità di uno snellimento e di una migliore incisività nell'opera della Federazione sono alla base di una costante preoccupazione della presidenza, che si è avvalsa anche dello studio di analoghi statuti di altre Federazioni regionali.



Sul tema dell'ECM, i medici a livello nazionale hanno un'esperienza tanto mortificante quanto amara, e non resta da sperare che la nave affondi da sola, tante sono le falle in carena. Farindustria si vanta

to più agile ed efficace, non si dovrebbe disdegnare lo studio di indirizzi operativi efficaci in campi nei quali non è richiesta tanto la velocità quanto l'efficacia e la sicurezza. Ecco perché, tra i gruppi di studio da insediare, il presidente Ferrando vede prioritariamente quello per le vaccinazioni, problema sempre aperto, anche dal punto di vista mediatico, di una sana e corretta informazione rivolta sia ai medici del territorio che alle famiglie.

Naturalmente tale commissione dovrebbe coordinarsi con il Dipartimento igiene e sanità dell'assessorato, gli Istituti scientifici, le aziende e le organizzazioni dei medici e qualche contatto in questa direzione è già stato attivato dal presidente Ferrando.

Altri importanti settori su cui rivolgere l'attenzione e la competenza di apposite commissioni sono l'accreditamento, l'ECM e la deontologia. Sull'accreditamento, ha relazionato il dr. Tani, che ha tracciato i risultati di una esperienza di ben sei anni, nel corso dei quali il lodevole input di realizzare un controllo di qualità si è andato snaturando in una routine di riconoscimento formale più o meno sulla base di autocertificazioni, senza contare le distorsioni di rapporto valutativo tra pubblico e privato. Anche l'auspicabile funzione di consulenza alle aziende è venuto del tutto a mancare.

pubblicamente, con inserzioni a pagamento sui quotidiani nazionali, di finanziare il 90% dell'aggiornamento formativo dei medici italiani, e i ministeri interessati (formazione e lavoro, salute) non trovano di meglio che obbligarla ad evitare che gli eventi siano curati da un solo sponsor e che si occupino di un solo farmaco! Per quanto riguarda la deontologia, Migliaro e Giunchedi hanno relazionato sul promettente approccio con studenti e neolaureati attraverso i corsi già realizzati, che con affinamenti e messe a fuoco successive hanno raggiunto l'obiettivo di interessare i giovani colleghi ai sani fondamenti della professione, indispensabili per affrontare una lunga carriera irta di difficoltà e di pericoli.

Fondamenti sinora spesso sottovalutati.

Ma anche i rapporti tra Territorio e Ospedale, la necessaria omogeneizzazione dei comportamenti nei confronti del comune uso dei nuovi ricettari ministeriali, della problematica delle esenzioni, delle note Aifa, delle cure palliative domiciliari, della continuità assistenziale, della medicina associata secondo i moduli previsti dalle convenzioni rinnovate di Mmg e Pls, ecc. non possono essere trascurati dal programma della Fromceol.

Dunque, come si dice, molte cose in agenda. Il dilemma se attendere, per iniziare (sarebbe meglio dire, per continuare) ad occuparsene,

anche in vista delle nuove elezioni ordinistiche (e il conseguente riassetto dell'esecutivo Fromceol) oppure, all'insegna di una auspicata continuità operativa e d'indirizzo, muoversi sin d'ora procurando un incontro con l'assessore Claudio Montaldo (che, riferisce Bartolini, dopo un periodo di orientamento, avrebbe manifestato la sua disponibilità).

Con la conclusione unanime, dato che la Fromceol esiste a prescindere dal nome dei componenti il Consiglio pro tempore, conviene darsi subito da fare cominciando proprio da un primo incontro conoscitivo, e, si è

autorizzati a sperare, propositivo, con l'assessore Montaldo.

Con la speranza che sia un valido interlocutore, durevole al di sopra dei possibili mutamenti d'assetto dell'ammistrazione regionale potenzialmente verificabili con le prossime elezioni politiche. Quindi, la seduta si è conclusa con l'invito ad ogni consigliere a preparare un carnet di proposte, nell'ambito degli indirizzi approvati, da sottoporre in un auspicabile prossimo incontro con l'assessore Montaldo.

Luigi Caselli - Segretario FROMCeOL

Specializzandi: Europa sempre più lontana!

Siamo alle solite, niente attuazione del D.lgs 368/1999, niente contratto formazione-lavoro, niente recepimento delle norme comunitarie. Se vogliono frequentare le scuole di specializzazione i colleghi (perchè sono *colleghi* vorremmo ricordare e come tali vanno trattati) devono accontentarsi di una borsa di studio da 800 euro al mese, (3 euro all'ora!), obbligarsi al tempo pieno con inibizione della libera professione, e accettare un mansionario ad libitum imposto dalle singole scuole. Che può significare, ad esempio, servizio di guardia medica notturno e non e per alcune scuole forse anche in P.S in prima persona. Per altre scuole invece l'interdizione a qualsiasi servizio di guardia. Qual è quindi il ruolo dello specializzando? E la figura del tutor? Quale rispetto di quanto previsto dalla 368? La quale, purtroppo da cinque anni ammuffisce in un cassetto della Commissione affari sociali della Camera, che, con un "provvedimento" del 28 settembre, la ha definitivamente affossata con un emendamento che cancella i contratti specialistici sostituendoli con un ritocco allo

stanziamento per le anacronistiche (e mortificanti, ma soprattutto fuorilegge) borse di studio.

Gli aggettivi non sono sprecati, quindi se si riflette bene gli specializzandi continueranno a trovarsi in un incredibile stato di precarietà per quanto riguarda copertura assicurativa, assistenziale di malattia, (e di infortunio?), previdenziale e di maternità per mancanza dell'adeguamento europeo. Insomma, la negazione dei principi elementari di sicurezza sociale che qualsiasi c.d. lavoratore ha conquistato da decenni e che nessuno si sogna di toccare.

Su questi problemi, che stanno particolarmente a cuore all'Ordine (e alla FROMCeOL) perchè insistono profondamente sulle problematiche della deontologia e della formazione si è discusso in occasione del Consiglio regionale in quanto si tratta di difendere e affermare principi indiscutibili per la tutela della professione, oltre che del cittadino comune (assistenza sanitaria, assicurativa, previdenziale, maternità). Torneremo sull'argomento nei prossimi numeri.

L. C.

Nuove norme per la guida dei ciclomotori

La Legge n. 168 del 17/08/2005 è una cosiddetta "legge omnibus" che, tra provvidenze per la carriera diplomatica e concorsi riservati per dirigenti scolastici, prevede all' articolo 5 le "Nuove disposizioni in materia di targatura e di requisiti per la guida dei ciclomotori".

Si tratta di una norma di difficile lettura, gravida di conseguenze non necessariamente positive per i medici di medicina generale. Riguarda tra l'altro il certificato medico di idoneità alla guida dei ciclomotori, inclusi tra questi quelle vetturette a quattro ruote abitualmente guidate da soggetti privi dei requisiti per la patente oltre che da rari adolescenti tra i 14 ed i 18 anni.

Come è noto, i guidatori di veicoli a motore debbono essere in possesso di un certificato di idoneità alla guida, che dal primo di ottobre 2005 è obbligatorio per tutti.

Ci si attendeva che i numerosi cittadini che guidano ciclomotori e "quadricicli leggeri", cioè vetturette equiparate ai ciclomotori, senza possedere i requisiti psicofisici per avere una patente di guida (ipovedenti, psicotici gravi, alcoolisti, tossicodipendenti, epilettici con crisi frequenti, etc.) si sarebbero trovati nell' impossibilità di continuare a costituire un pericolo per la pubblica incolumità. Un fatto positivo, a prima vista, cui il Legislatore ha ritenuto indispensabile dare un correttivo attraverso una norma di difficile interpretazione (ed in quanto tale aperta ad ampie interpretazioni da parte della Magistratura) che pone in capo ai medici di medicina generale rilevanti responsabilità con possibili ricadute negative di tipo economico (risarcitorio) e penale.

Studiamo insieme la norma. Nella prima parte è indicato con chiarezza chi deve

munirsi del cosiddetto "patentino": "A decorrere dal 1° ottobre 2005 l'obbligo di conseguire il certificato di idoneità alla guida di ciclomotori è esteso a coloro che compiono la maggiore età a partire dalla medesima data e che non siano titolari di patente di guida." Prima di tale data l' obbligo era limitato ai minorenni.

Viene poi specificato che i cittadini la cui patente sia sospesa possono guidare ciclomotori solo se la sospensione sia stata comminata per aver superato il limite di velocità.

Veniamo ora ai requisiti psicofisici richiesti. Nella prima parte dell' art. è specificato che "I requisiti fisici e psichici richiesti per la guida dei ciclomotori sono quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale." Ma subito dopo è previsto che "Fino alla data del 1° gennaio 2008 la certificazione potrà essere limitata all'esistenza di condizioni psicofisiche di principio non ostative all'uso del ciclomotore, eseguito dal medico di medicina generale".

Cosa significa questo comma? Innanzi tutto la dizione "potrà" indica chiaramente che nulla impedisce al cittadino di rivolgersi ad un Medico autorizzato per il rilascio di certificazioni di idoneità alla guida (ambulatori Asl, Medici militari, delle FFSS, della Polizia, etc.) che valuterà la sussistenza dei requisiti psicofisici per la patente A, oppure alla Commissione medica locale patenti di guida che valuterà la sussistenza dei requisiti psicofisici per la patente AS (minorato vista, udito, arti) o per la patente A per i soggetti affetti dalle patologie di competenza della Commissione (dell' apparato cardiovascolare, del sistema nervoso, psichiche, uso di psicofarmaci, abuso di alcool e stupefacenti, malattie del sangue, malattie dell' emuntorio

renale), oppure ai diabetologi Asl autorizzati che valuteranno la sussistenza dei requisiti psicofisici nei soggetti diabetici (per la Asl 3 quelli operanti presso gli Ambulatori dell' UO Medicina legale). Ed ancora, non essendo il rilascio di questo certificato obbligatorio per legge o norma contrattuale, ritengo che il medico di famiglia possa senza conseguenze rifiutarsi di rilasciarlo trattandosi di attività di rilievo specialistico per cui non ha ricevuto una specifica formazione. Ricordiamo a tale proposito il nostro codice deontologico, che all' art. 18 stabilisce che "Il medico deve garantire impegno e competenza professionale, non assumendo obblighi che non sia in condizione di soddisfare".

Non è chiaro il significato della certificazione richiesta. Se è possibile limitare i requisiti alla "esistenza di condizioni psicofisiche di principio non ostative all'uso del ciclomotore" diverse dai requisiti in precedenza stabiliti:

"quelli prescritti per la patente di categoria A, ivi compresa quella speciale" siamo di fronte ad una bizzarra normativa in cui si specificano i requisiti, ma poi si dice che possono essere altri (di minor tutela per la pubblica incolumità) purchè il medico di famiglia se ne assuma la responsabilità.

Credo che il nodo della norma sia questo: scaricare sul Mmg la responsabilità di far guidare i non idonei non avendo avuto il coraggio di stabilire che, una volta definiti determinati requisiti, questi debbano essere rispettati. Penso sia indispensabile ricordare quali sono i requisiti previsti per la idoneità alla patente A in modo che, se qualche collega decidesse di certificare l' idoneità dei non idonei, sappia cosa sta facendo. Dovrebbe essere inutile ricordare che l'ambulatorio deve essere dotato degli strumenti necessari per l' effettuazione della visita. Requisiti visivi: campo visivo normale e senso cromatico suf-

INSERZIONE PUBBLICITARIA



SA.GE. SA.GE.

Attrezzatura e arredi per studi medici

SA.GE. Articoli Sanitari

Via Vito Vitale, 26 - 16143 Genova Tel. 010/5220296 Fax 010/5450733

ficiente per distinguere rapidamente e con sicurezza i colori in uso nella segnaletica stradale, una sufficiente visione notturna e la visione binoculare. Acutezza visiva non inferiore ai dieci decimi complessivi con non meno di due decimi per l'occhio che vede di meno. Non tutte le correzioni sono ammesse, per questo si rimanda al Cds. Se il requisito visivo è raggiunto con lenti, deve essere indicato "obbligo lenti". Se la visita è effettuata con lenti a contatto, deve essere indicato sul certificato "obbligo lenti a contatto". Requisiti uditivi: percepire da ciascun orecchio la voce di conversazione con fonemi combinati a non meno di due metri di distanza.

La funzione uditiva può essere valutata con l'uso di protesi acustiche monoaurali o binaurali, la cui efficienza deve essere attestata dal costruttore con certificazione rilasciata in data non anteriore a tre mesi. In tal caso deve essere indicato sul certificato "obbligo di apparecchio acustico".

Efficienza degli arti: Il codice della strada prevede che "Non possono conseguire o ottenere la conferma di validità della patente di guida coloro che presentino, in uno o più arti, alterazioni anatomiche o funzionali invalidanti." Soltanto la Commissione medica locale patenti di guida può autorizzarli alla guida prevedendo adattamenti o valutando l'idoneità di protesi ed ortesi.

Malattie invalidanti: l'appendice all' art. 320 Cds prevede che " Le malattie ed affezioni che escludono la possibilità di rilascio del certificato di idoneità alla guida sono quelle sottoindicate: A. affezioni cardiovascolari; B. diabete, C. malattie endocrine; D. malattie del sistema nervoso; E. malattie psichiche; F. sostanze psicoattive; G. malattie del sangue; H. malattie dell'apparato urogenitale (insufficienza renale, trapiantati di rene)." Soltanto la Commissione medica locale patenti di

guida può certificare l' idoneità alla guida in deroga alla norma generale. Vorrei ricordare due fatti: chi, non più titolare di patente di guida, si rivolgerà a voi per la certificazione, è stato presumibilmente dichiarato non idoneo da una Commissione medica locale patenti di guida, condizione di cui è informata la Motorizzazione civile.

Un certificato che certifichi la sussistenza di una inesistente idoneità sarà quindi immediatamente visibile per le autorità competenti, che hanno obbligo (non facoltà) di segnalazione all' Autorità giudiziaria. Fate particolare attenzione ai soggetti non più giovanissimi. Infine, vorrei ricordare ai colleghi che rilasciare una certificazione di idoneità alla guida significa consentire sotto la propria responsabilità che una persona utilizzi una potenziale arma. Nel caso di una certificazione rilasciata a chi non posseda i requisiti di idoneità, è ipotizzabile che in caso di incidente dovuto alle condizioni psicofisiche del guidatore il Magistrato consideri corresponsabile, per colpa o per dolo, il medico certificatore.

Le conseguenze (soprattutto civilistiche) di questa ipotesi sono da tutti ben immaginabili, considerato che la Compagnia che assicura il veicolo potrebbe rivalersi sul patrimonio del Medico e che la responsabilità per dolo non è coperta dall'assicurazione sulla Responsabilità professionale.

Questo articolo è pubblicato sul sito web dell' Ordine di Genova <http://www.omceoge.it/> unitamente alle norme di legge sulle patenti di nostro interesse ed a moduli predisposti per la autocertificazione di notizie anamnestiche da parte del paziente e per il certificato medico.

Andrea Lomi
direttore della UO medicina legale della Asl3 "Genovese". Presidente della Commissione medica locale patenti di guida di Genova.

Fnomceo: i certificati d'idoneità per i motorini

Nel risolvere alcuni aspetti della legge 168/05 che presenta elementi di problematicità, la Federazione nazionale ha inviato una lettera al ministero della salute e al ministero dei trasporti. In tale nota la Fnomceo sottolinea la necessità che "il Ministero della Salute identifichi quanto prima i requisiti di principio non ostativi alla guida del ciclomotore" per consentire al medico di poter rilasciare o meno il certificato valutando con cognizione di causa e disponendo di linee guida ad hoc. In secondo luogo dovrebbe essere chiarito quale sia il medico competente al rilascio di questi certificati: la legge dice che sia il medico di medicina generale, ma una circolare del Ministero dei trasporti del 2 settembre scorso parla di

"medici che svolgono la loro attività sia in regime libero professionale sia in ambito di strutture pubbliche". Infine dovrebbe essere chiarito il caso di soggetti che presentino particolari patologie che, secondo le norme ora previste per la patente A, dovrebbero essere rinviati alla commissione patenti speciali. Infine la Fnomceo ritiene che si dovrebbe prevedere, anche nel caso di certificati per la guida dei ciclomotori, la possibilità dei medici competenti - nel caso di dubbio sulla presenza dei requisiti di principio non ostativi alla guida del ciclomotore - di dirottare il soggetto interessato alla commissione patenti speciali per una più attenta disamina del caso. In ultimo la Federazione ha richiesto un urgente intervento dei ministeri competenti.

INSERZIONE PUBBLICITARIA



Gruppo
Omeopatico
Dulcamara

L'ASSOCIAZIONE GRUPPO OMEOPATICO DULCAMARA

Accreditato dalla

FACULTY OF HOMEOPATHY OF UNITED KINGDOM



CREDITI
ECM

XX CORSO TRIENNALE DI TEORIA E PRATICA IN MEDICINA OMEOPATICA

L'ASSOCIAZIONE OMEOPATICA DULCAMARA DI GENOVA HA RICEVUTO UNICA SCUOLA IN ITALIA L'INCARICO DI ACCREDITO DA PARTE DELLA FACOLTA' UNIVERSITARIA DI OMEOPATIA DI U.K. GRAZIE A QUESTO RICONOSCIMENTO E' DATA FACOLTA' AGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DULCAMARA DI AFFRONTARE GLI ESAMI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI MFHom (MEDICO SPECIALISTA IN MEDICINA OMEOPATICA) IN LINGUA ITALIANA PRESSO LE STRUTTURE DELLA STESSA ASSOCIAZIONE. IL TITOLO DI MFHom RILASCIATO DALLA FACOLTA' UNIVERSITARIA DI OMEOPATIA DI U.K. E' RICONOSCIUTO IN GRAN PARTE DEI PAESI EUROPEI

ANNO ACCADEMICO 2005-2006

SEDI: Genova - via Corsica, 19 A - Cancellò (Sede dell'Ass. Gruppo Omeopatico Dulcamara).

Piacenza - via S.Marco 27 (Sede Ordine dei Medici di Piacenza).

DURATA: triennale, con eventuale anno facoltativo di perfezionamento.

STRUTTURA DEL CORSO: 600 ore totali di lezioni (divise in tre anni) e di esercitazioni di pratica ambulatoriale e clinica. Le lezioni di Clinica Ambulatoriale prevedono visite mediche di pazienti "in diretta" o in video. Saranno a disposizione degli allievi computers con programmi informatici specifici.

PRIMO ANNO: inizio del corso 12/13 novembre - **DURATA:** 8 week-ends.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE: laurea in Medicina e Chirurgia, laurea in Odontoiatria, studenti iscritti all'ultimo anno dei corsi di laurea.

E' richiesta la quota d'iscrizione all'Associazione Omeopatica Dulcamara.

QUOTA DI ISCRIZIONE ANNUALE: primo anno €200 più quota associativa €100.

[L'Associazione Omeopatica Dulcamara organizza stages settimanali presso l'Ospedale Omeopatico di Glasgow.](#)

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: - Segreteria Associazione Dulcamara: (orario: 14.30-18.30)
Tel. 010/56.54.58 - www.dulcamara.org

Università, la bioetica non può attendere

Le osservazioni, pienamente condivisibili, formulate da Alberto Ferrando in merito all'invito, rivolto dal Ministero dell'istruzione, Università e ricerca al presidente della conferenza dei presidi della facoltà di medicina e chirurgia, di valorizzare la componente etico-deontologica nel percorso formativo degli studenti in medicina, offrono lo spunto per alcune considerazioni. L'urgenza dei problemi sollevati dalla applicazione sempre più vasta delle tecnologie biomediche all'essere umano assegna alla bioetica una funzione irrinunciabile per un corretto ed equilibrato esercizio professionale.

L'importanza e la complessità delle tematiche che investono molteplici dimensioni del vivere sociale, dovrebbero peraltro richiamare, come espressamente sottolineato dal Comitato nazionale di bioetica, la massima attenzione al sistema di formazione universitaria del personale sanitario al fine di far maturare una responsabilità etico-sociale nella cura che evolva parallelamente al progresso techno-scientifico.

La crescente esigenza di informazione-formazione in tema di etica pubblica è testimoniata dal disagio che spesso i medici lamentano nel confrontarsi con i bisogni delle persone sofferenti e con le responsabilità etico-sociali connesse all'azione di cura.

Un richiamo forte e deciso a una riflessione etica e ad un impegno metodologico più sistematico appare pertanto improcrastinabile in funzione dei grandi e rapidi progressi scientifici e tecnologici che, diversamente, potrebbero condurre la conoscenza tecnico-scientifica a operare scelte pericolose e non sempre socialmente condivise.

La professione medica è chiamata, unitamen-

te al legislatore e alle altre professioni socio-sanitarie ad interpretare i nuovi traguardi del sapere in campo biomedico, a valutarne le opportunità e a disegnarne i confini.

In un contesto culturale sempre più incline a privilegiare la qualificazione tecnica specialistica, occorre rivendicare l'importanza e la

La necessità di un percorso culturale integrato e arricchito da specifiche componenti bioetiche è esemplificata nel Dimel dell'Università genovese, che ha al suo interno una sezione di bioetica.

necessità di recuperare e rinforzare competenze e conoscenze di confine tra ambiti di pensiero diversi. Esiste, verosimilmente, un' inadeguatezza di fondo sempre più profonda e pervicace tra il nostro sapere scientifico spesso parcellare e frazionato da una parte, e problematiche sempre più polidisciplinari, globali e sopranazionali dall'altra. Il recupero di saperi border, quali la bioetica, che praticano i confini e le contiguità di aree di conoscenza diverse potrebbe consentire una prospettiva dove sia possibile osservare gli insiemi, la complessità, le interazioni, le entità multidimensionali, i problemi essenziali. Come ampiamente riconosciuto dai ricercatori l'iperspecializzazione impedisce di realizzare il globale così come di apprezzare l'essenziale. La separazione in discipline può cioè rendere impossibile di realizzare ciò che lega l'insieme ovvero la complessità. Da qui scaturisce la necessità di un approccio bioetico, giustificato inoltre dalla crescente sfida che la complessità contemporanea realizza nell'incontro tra sanità, tecnologia, economia, diritto e etica.

E' proprio la carenza di sinergia tra competenze tecnico-scientifiche ed etiche che può comportare conseguenze negative sul corretto operato professionale del personale sanitario sminuendo, almeno in parte, la qualificazione di quest'ultimo. In questo contesto non è, forse, casuale il successo delle medicine non convenzionali che, in una visione olistica e globale, non rinunciano alla valorizzazione della persona del paziente come soggetto della relazione, piuttosto che come oggetto dell'operare clinico.

Un segnale di attenzione all'importanza della formazione bioetica è stato anche espresso dalla facoltà di medicina dell'Università di Genova che ha previsto nella formazione professionale sia dello studente in medicina sia degli iscritti ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, curricula didattici diretti a fornire una maggiore consapevolezza e una capacità di analisi razionale degli interrogativi morali della professione.

Lo spostamento nell'ambito universitario del luogo di formazione di molte figure professionali dell'area sanitaria mediante l'istituzione di specifici corsi di laurea, richiede un deciso impegno nella formazione bioetica che possa avviarsi nella sede universitaria mediante una sensibilizzazione precoce degli studenti alla realtà del sistema globale delle cure della salute e proseguire nel successivo iter formativo del professionista.

Gli obiettivi formativi in ambito sanitario devono fare riferimento a presupposti concettuali, principi e valori in cui si intreccino - preferibilmente nell'ambito dei corsi integrati in cui la disciplina bioetica possa efficacemente confrontarsi (e non semplicemente sommersi) - aspetti teorici e applicativi.

La necessità di un percorso culturale integrato e arricchito da specifiche componenti

bioetiche è esemplificata nel Dipartimento di medicina legale, del lavoro, psicologia medica e criminologia (Dimel) dell'Università di Genova che ha espresso il proprio impegno nel promuovere il possesso di solide attitudini etico-deontologiche della condotta professionale anche mediante l'istituzione, al suo interno, di una specifica sezione di bioetica.

La deontologia scientifica o medica appare,

Un dottorato di ricerca e un master specifici sono stati istituiti nel Dipartimento di medicina legale, del lavoro, psicologia medica e criminologia.

infatti, insufficiente a regolare un orizzonte molto più ampio di quello medico, che si estende dalla genetica alle tematiche ambientali, e che è strettamente connesso a problemi epistemologici e morali tipici della filosofia contemporanea.

In questo senso la sfida a cui è chiamata la professione medica è di estendere l'indagine al di là delle spinose e tradizionali problematiche applicative concernenti il consenso informato, la valutazione del danno e la responsabilità professionale, che naturalmente confluiscono nella Disciplina medico-legale, verso una riflessione più ampia inerente i nuovi traguardi del sapere in campo biomedico.

In questo progressivo cammino culturale verso il più vasto campo di indagine dell'etica applicata, l'impegno promosso dal Dimel è di raccogliere gli stimoli e l'aspetto pratico della bioetica anche mediante un percorso che, dallo studio dei casi pratici che la clinica medica costantemente propone, possa gradualmente far comprendere, in una prospettiva integrata e sistemica, il nucleo teorico che ovviamente deve supportare ogni giudizio etico.

In una società sempre più variegata è, infatti, necessario allargare lo sguardo verso i diversi modelli di etica che interpretano i vari modi di comprendere l'uomo e la sua umanità all'interno del contesto sociale che con lui interagisce.

In questo senso la bioetica rappresenta davvero il punto di incontro tra scienza medica e scienze umane (filosofia, teologia, diritto, sociologia, ecc.) tra diversità e conflitti di valori ed espressione di arricchimento culturale e morale derivante dal confronto e dalla consapevolezza delle scelte.

In questa direzione si collocano l'attivazione nell'ambito del Dimel di un dottorato di ricerca sugli aspetti etici, deontologici e medico legali inerenti le sperimentazioni e l'istituzione di un master di secondo livello in bioetica e scienze medico-forensi giunto, dopo i positivi risultati conseguiti, alla seconda edizione che partirà nei primi mesi del 2006, unitamente al master di primo livello in bioetica. E' bene sottolineare che tali iniziative, pur sviluppandosi in sede universitaria, mantengono un collegamento costante con le realtà operative professionali che operano nel campo oggetto di indagine, mediante la collaborazione e il coinvolgimento diretto delle varie istituzioni (Comitato nazionale di bioetica, Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie, enti di ricerca, Ordini professionali, strutture del Ssn).

L'incidenza che gli sviluppi della scienza hanno sul concreto esplicitarsi della vita quotidiana ha indotto altresì ad allargare l'impegno formativo non solo agli operatori del comparto sanitario, ma anche a tutti coloro che svolgono funzioni che incidono o possono incidere a vario titolo nel sistema globale delle cure della salute (avvocati, magistrati, insegnanti, operatori dell'informazione, per-

sonale di organi burocratico-amministrativi). Come si è visto il sapere scientifico, nella sua progressione si dilata e, insieme, si frammenta in una pluralità di competenze. Occorre allora mantenere una visione e un modo di pensare integrato e olistico che assicuri una sovranità razionale sulle scelte da compiere e una corrispondenza agli effettivi bisogni di salute della popolazione che mutano in relazione alle evoluzioni della scienza. Nel riconoscere che gli obiettivi educativi sono pertinenti alle esigenze delle persone sofferenti, risulta altresì irrinunciabile che la sensibilità del sanitario possa essere formata all'ascolto e possa fondarsi sulla consapevolezza della complessità e multidimensionalità dei problemi relativi alla salute che, proprio nell'insegnamento universitario della bioetica, può trovare una adeguata collocazione.

Renzo Celesti

direttore del Dipartimento di medicina legale del lavoro, psicologia medica e criminologia (Dimel) Università di Genova

Ringraziamo il prof Celesti e i colleghi del Dimel per quanto hanno svolto e svolgeranno nel campo delicatissimo della bioetica oltre alla sensibilità dimostrata istituendo dei corsi Master di bioetica di I e di II livello.

Con entusiasmo questo Ordine ha aderito alla richiesta di collaborazione e con lo stesso entusiasmo proseguiremo il nostro compito istituzionale di diffusione e di conoscenza della deontologia medica sapendo, come già sapevamo, ma ne abbiamo avuto una ulteriore conferma, di poter contare su un alleato forte e disponibile alla comunicazione e su obiettivi comuni quali il prof. Celesti e il personale del Dimel.

Un museo in cerca di una nuova sede

Nel centro di Genova, in via Balbi 4, presso la sede della sezione di antropologia del Dipartimento di scienze antropologiche dell'Università di Genova, racchiuso (o costretto) in 200 metri quadrati vi è il museo di etnomedi-

cina "A. Scarpa" dell'Università di Genova, un museo unico nel suo genere, visitato da studiosi e curiosi dei cinque continenti.

Esso compendia i viaggi e 60 anni di attività di un medico periodeuta, Antonio Scarpa, curioso di apprendere come si curano i popoli del mondo seguendo le proprie medicine tradizionali.

La collezione è stata ordinata secondo un criterio diacronico, a partire dai sistemi medici più antichi per giungere all'attualità delle tradizioni popolari, rispettando nel contempo la cronologia degli itinerari compiuti dallo Scarpa dal 1938 al 1996. Alcune vetrine sono tematiche e trattano nei dettagli argomenti specifici che, in taluni casi, sono assurti a discipline autonome.

L'esposizione degli oltre 1500 oggetti è spesso completata da ampie didascalie, riferimenti bibliografici e rinvii a ricerche effettuate, il tutto nel tentativo di edificare una mostra didattica. Se il visitatore non edotto



Una delle sale del museo di etnomedicina "Antonio Scarpa" dell'Università di Genova.

può avvalersi di utili spunti per farsi un'idea di cosa sia l'etnomedicina, il cultore della materia troverà numerose tracce e suggerimenti per affrontare e sviluppare nuovi temi di ricerca.

Oggetti, strumenti, farmaci, fotografie (con riferimenti a

circostanze di tempo e di luogo) documentano, dal punto d'osservazione biomedico occidentale, le strategie sanitarie o singole pratiche profilattiche e curative, adottate da numerosi e differenti gruppi etnici. Ne risulta una testimonianza preziosa di un sapere medico in via d'estinzione, di un itinerario nell'universo storico dell'uomo sub specie medicinae. Pertanto il primo obiettivo vuole essere quello di raccolta e d'archiviazione. Nel contempo si sottolinea l'attualità di talune soluzioni terapeutiche, richiamando l'attenzione degli specialisti su

"principi attivi", o su semplici ma efficaci procedimenti che, per quanto "strani" possano apparire, risultano meritevoli di attenzione, non fosse altro per il fatto che emergono da osservazioni secolari di sperimentazioni dirette sull'uomo.

Con questo museo, unico al mondo, A. Scarpa ha colmato una lacuna nella conoscenza e nello sviluppo dell'etnomedicina, nella convinzione di indurre



Antonio Scarpa

una migliore conoscenza e riconoscenza dell'apporto offerto dalle "pratiche tradizionali" al progresso di tutte quelle scienze che operano nel tentativo di alleviare le sofferenze umane.

Dal 1996 il museo di etnomedicina dell'Università di Genova è sede di numerose iniziative internazionali nel settore.

Nato a Loreo, in provincia di Rovigo, Antonio Scarpa si laurea in medicina e chirurgia nell'Università degli studi di Padova nel 1927 sostenendo

una tesi in patologia esotica e rivolgendosi successivamente alla pediatria. Nel 1930 è assistente presso la clinica pediatrica della medesima Università.

L'interesse per l'etnomedicina prende l'avvio da uno studio sui galattagoghi e dal fenomeno della lactatio agravidica ovvero la possibilità da parte di anziane donne di popolazioni tradizionali di farsi ritornare il latte per nutrire neonati rimasti orfani di madre, attraverso particolari procedimenti.

Nel 1938 compie la prima spedizione etnomedica in Algeria e Marocco che completa l'anno successivo con un periplo dell'Africa. Nel 1951 promuove in tutta Italia una campagna di divulgazione di una norma profilattica contro la lussazione congenita dell'anca in uso presso molte popolazioni della terra. Intanto le spedizioni e missioni etnomediche conducono lo Scarpa, attraverso impervie contrade dei cinque continenti, a conoscere le abitudini terapeutiche di centinaia di etnie. Il Ministero della pubblica istruzione, sulla base dei risultati scientifici emersi dalle ricer-



Rangda la regina delle streghe e di tutti i mali (Isola di Bali).

che dello studioso veneto, istituisce nel 1955 la libera docenza in etnoiatria (o etnomedicina), primato italiano. L'anno successivo Antonio Scarpa ottiene la prima (rimasta unica) libera docenza di etnoiatria e avvia un corso libero della disciplina presso l'Università Statale di Milano, fino al 1968. Nel 1967 fonda l'Istituto italiano di etnomedicina.

Nel contempo lo studioso si fece promotore di importanti manifestazioni scientifico-culturali del settore in Italia e per sua iniziativa sorse a Bangkok nel 1963 l'Ethnoiatic group of Thailand.

La prima metà del secolo trascorso non è stata certamente caratterizzata da una sensibilità culturale verso le popolazioni tradizionali; in questo periodo Antonio Scarpa viaggiava, autofinanziandosi, e studiava le differenti strategie sanitarie, le particolari abitudini terapeutiche con attenzione ed entusiasmo, spinto dal convincimento che se un gruppo umano aveva selezionato nel corso di secoli un sistema di cura, comprovato direttamente sull'uomo, almeno la curiosità d'inda-

garne i presupposti deve esistere.

Perché allora non tentare di oggettivarne le applicazioni dopo le opportune indagini di validazione scientifica? Fu così che nel 1935 si occupò dei galattagoghi, prevedendo a breve termine il preoccupante fenomeno dell'ipogalattia delle nutrici.

Così nel 1942 intraprese delle ricerche sugli antielmintici e pochi anni dopo sulla visamina nella pertosse. In alcuni suoi scritti del 1949, analizzando talune manifestazioni cosiddette isterocoreutiche, ipotizza l'esistenza di analgesici endogeni. Come già ricordato, nel 1951 promosse in tutta Italia una campagna di profilassi della lussazione congenita dell'anca sulla base dell'usanza, diffusa presso molte popolazioni, di portare il bambino a gambe divaricate.

Alla fine degli anni 50 occupandosi delle acque salutari e sacre, propone l'ipotesi di "vaccinazione di massa" con riferimento particolare alle abluzioni nel Gange. E ancora i suoi interessi per la "pietra nera" o "pietra del serpente"; per la medicina dei Karen, dei Bafulero, dei Bidjiogo, dei Vezo; per l'estrazione dei corpi estranei presso i "chirurghi guaritori" delle Filippine; per il trattamento delle sindromi da radiazioni ionizzanti in

Giappone con la medicina tradizionale; etc....

Numerose sono le tracce da lui proposte per ricerche successivamente effettuate o ancora da condurre. Il tutto nella consapevolezza dei limiti antropologici di trasposizioni culturali e conscio che gran parte della medicina tradizionale è il risultato di processi mentali di tipo intuitivo che procedono nella conoscenza dei fenomeni grazie a istanze ideative sintetico-induttive: per questo l'individuo viene esaminato sulla base di una visione completa del suo essere/esistere.

E sempre consapevole che oltre 3 miliardi e mezzo di individui non utilizzano la biomedicina e che forse mai ne diverranno fruitori, in quanto indigenti.

Questo ricco e unico patrimonio costituito non solo da oggetti ma da migliaia di fotografie, documenti cinematografici, volumi in lingua di medicina, è alla ricerca di una sede consona, più ampia ed accogliente. Sinora, a parte sporadiche proposte, non è stato ancora possibile saldare questo debito con la cultura.

Antonio Guerci

Dipartimento di scienze antropologiche e museo di etnomedicina Università di Genova

INSERZIONE PUBBLICITARIA

Ges
LAB

Il Software di cui hai bisogno
i Professionisti che cerchi

Informatizzazione delle strutture medico-sanitarie

OSI

O.Si Organizzazione e Sistemi S.n.c. - Passi Gianni e Dario S.r.l.

Via Carzino 2A/1A Genova - Cell. 348 5862913 Fx 010 4693336 info@osi-ge.com

Gamberini e i "madrigalisti"

Forse non sono molti gli amatori di musiche medioevali; o forse sono molti, ma così taciturni e schivi da rifuggire alle grandi platee.

E' comunque certo che chi ascolta con animo sensibile le antiche melodie scopre un mondo di sorprendente interesse. A questa scoperta, in campo nazionale e internazionale, ha contribuito non poco un medico genovese:

Leopoldo Gamberini.

Musicologo e ricercatore in biomusica e musicoterapica, docente universitario di storia della musica fin dal 1970, compositore di musiche cameristiche e per coro ed orchestra (tra le quali lo strug-

gente "Diario di Anna Frank"), Leopoldo Gamberini rappresenta, pur nella sua umiltà, una colonna portante del mondo musicale odierno. Da quasi cinquant'anni (e precisamente dal 1958) ha cominciato a diffondersi la sua fama, dapprima in Italia e poi in tutta l'Europa, per aver costruito e diretto il grup-

po polifonico "I Madrigalisti di Genova", per strumenti antichi e coro. Dal 1958 ad oggi hanno avuto ruoli, in alternanza, 48 soprani, 38 contralti, 28 tenori, 27 bassi e 35 persone del gruppo strumentale. Oltre alla loro attività concertistica numerose incisioni discografiche hanno contribuito a far conoscere nel mondo l'attività dei Madrigalisti genovesi.



Alla loro opera è dedicato un ricco volume recentemente edito dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, intitolato "I Madrigalisti di Genova": vi sono descritti, con ampia documentazione fotografica, i principali eventi dagli

esordi ad oggi. Chi può procurarsi questa rara opera - purtroppo non in commercio - scoprirà l'importante contributo dato alla cultura di Genova da questo gruppo polifonico, e potrà anche ascoltarlo nei due dischi annessi al libro.

Silviano Fiorato

INSERZIONE PUBBLICITARIA

AFFITTASI STANZA IN STUDIO MEDICO

Piazza Paolo da Novi (Genova) si offre in affitto a Collega Specialista ampia stanza luminosa con 2 finestre in moderno studio medico dotato di sala attesa climatizzata. Primo piano, ascensore, comodissimo parcheggio auto, bus e treno.

PER INFORMAZIONI: 010/584371 - 347 7179309

Nuovo corso dell'Ordine dei medici di Genova

L'Ordine dei medici di Genova organizza per **sabato 19 novembre 2005**, presso la sala Piramide - Agenzia delle entrate - via Fiume 2 Genova un convegno sul tema "**Il medico e l'Europa: dall'aggiornamento alla ricertificazione professionale**".

Ecco i temi che verranno trattati:

"Prospettive dell'Ecm in Europa. Il ruolo dell'Uems/Eaccme e la reciprocità internazionale dei crediti in Europa"; "Le istituzioni e la formazione professionale"; "Il ruolo della Regione"; "La formazione universitaria"; "Università e ECM"; "Il ruolo dell'Ordine

professionale: regista, attore o comparsa?"; "Il ruolo delle società scientifiche e del territorio"; "Le Società scientifiche e l'ECM"; "Le società scientifiche del territorio: rapporto con le istituzioni e impiego didattico"; "Il ruolo dei medici ambulatoriali"; "Il ruolo dell'ospedale"; "La formazione: un modello di integrazione e comunicazione tra medici"; "ECM e stato dell'arte".

Il corso è gratuito ed è limitato a 200 partecipanti. Per iscriz. inviare a GGallery una e-mail (info@ecm.ggallery.it) o fax 010 870793. **Per informazioni tel. 010/888871.**

INSERZIONE PUBBLICITARIA



Amal

Associazione Scientifica
per lo Sviluppo e la Ricerca
della Medicina Tradizionale
Cinese e delle Bioterapie

ORGANIZZA A GENOVA IL CORSO QUADRIENNALE DI

AGOPUNTURA

Riservato a laureati in Medicina, Chirurgia e Odontoiatria

Ciascun anno si articola in 6 seminari (un week-end al mese) per un totale di **80 ore di lezione**. Il quarto anno sarà di approfondimento e particolare attenzione sarà dedicata alla pratica manuale. La Scuola, facente parte della **F.I.S.A. (Federazione Italiana Scuole Agopuntura)** si avvale per l'insegnamento di un corpo docenti tra i più qualificati ed esperti nella Medicina Tradizionale Cinese in Italia e all'Estero.

La Scuola è gemellata con l'Università di Shanghai e Nanchino ed altre Università Cinesi, per cui i partecipanti al Corso che lo desiderano possono usufruire di un ulteriore approfondimento pratico della durata di tre settimane in Cina. Il passaggio da un anno di Corso al successivo è subordinato al superamento di un esame scritto e orale. Al termine del quarto anno, dopo compilazione e discussione di una tesi, **verrà rilasciato il diploma di medico Agopuntore riconosciuto della F.I.S.A oltre all'attestato della Scuola.**

Il programma è svolto secondo le indicazioni delle principali Facoltà di Medicina Tradizionale Cinese e della FISA, aderendo alle direttive della Comunità Europea.

IL I° ANNO DEL CORSO AVRÀ INIZIO IL 14 E 15 GENNAIO 2006

A completamento di ogni anno si terranno seminari su aspetti paralleli alla M.T.C. che permetteranno agli allievi di approfondire anche altri argomenti legati al mondo della medicina non convenzionale. E' prevista la frequenza, **obbligatoria a partire dal II° anno di Corso, di un ambulatorio** dove ciascun allievo potrà seguire ed esercitare la pratica con la supervisione dei docenti del Corso.

Per ulteriori informazioni: AMAL - Via S. Giorgio 2/24
16128 Genova Tel: 010/24.71.760 - 010/24.71.820 (ore 9.30/13.00)
e-mail: amal@natourmohammad.com

Convegno di etnopediatria all'Ordine dei medici - Sabato 3 dicembre alla sede dell'Ordine dei medici di Genova è previsto un convegno di etnopediatria, incentrato sui problemi dei bambini immigrati (sotto l'aspetto medico e socio-culturale L'iscrizione è gratuita e sono contemplati 6 crediti ECM. Previste relazioni sulla deontologia (Alberto Ferrando), la salute nelle diverse culture (Antonio Guerci), le problematiche socio-culturali dell'immigrazione in Liguria (Giuliano Calini), aspetti normativi e risorse disponibili (Emilio Di Maria), bambini stranieri e patologie di importazione (Giuseppe Ghinelli), vaccinazioni del bambino proveniente dall'estero (Lucia de Fabrizio), tubercolosi (Raffaella Giacchino e Giuseppe Losurdo), parassitosi intestinali e diarrea del viaggiatore (Sandra Ratto) e dermatologia di confronto (Luciano Schiazza). Per inf.: GGallery **tel. 010/888871**.

Chirurgia plastica, corsi italo-francesi - Si rinnova anche quest'anno - anzi, per la precisione, a gennaio prossimo - la collaborazione tra Università di Genova e quella di Nizza (Sophia-Antipolis) per corsi di aggiornamento in medicina. Due le iniziative in programma. Il **13 gennaio** è previsto il corso teorico pratico sulla terapia chirurgica della calvizie; il **14 e 15 gennaio** si svolgerà invece il corso teorico pratico di dissezione di lembi locali, miocutanei e microchirurgici per la ricostruzione del distretto cervico-cefalico. A tenere le fila per la parte genovese è il Dipartimento di discipline chirurgiche, morfologiche e metodologie integrate (Dicmi) e più specificamente la cattedra di chirurgia plastica diretta dal prof. Santi. La quota di iscrizione è di 600 euro per il corso sulla terapia chirurgica della calvizie, 1200 per quella sulla dissezione dei lembi. Informazioni: **tel. 010/5600881** Anna Guida o Paola Barabino.

I giovedì del Dimi - Tornano anche quest'anno gli appuntamenti d'aggiornamento del giovedì al Dimi, il Dipartimento di medicina interna dell'Università. Il prossimo si terrà giovedì **17 novembre** si parlerà di "Le urgenze in medicina interna", moderatore il prof. Tommaso Barreca; giovedì **15 dicembre** il tema sarà "La diagnosi precoce in reumatologia", moderatore Maurizio Cutolo. Gli incontri del Dimi si svolgono, come abbiamo detto, al giovedì, dalle 16 alle 19, nell'Aula A del Dipartimento, viale Benedetto XV, a San Martino.

Screening audiologico neonatale presso l'ospedale evangelico internazionale - Questo è il titolo di un corso di aggiornamento organizzato dalla neonatologia dell'Evangelico nella mattinata dell'11 novembre, nella sede dell'Ordine dei medici di Genova., rivolto a medici, infermieri, ostetriche e tecnici audioprotesisti. Nel corso si parlerà dell'importanza dei test di screening nella prevenzione delle ipoacusie congenite. Il corso, accreditato ECM è riservato a 20 medici ed il costo è di 30 Euro. Per informazioni. 010/5522347.

Ventilazione non invasiva nel bambino - Questo il tema di un corso che si svolgerà in due edizioni, il **15 e il 25 novembre**, alla Badia Benedettina della Castagna, a Genova Quarto, organizzato dalla Scuola internazionale di scienze pediatriche del Gaslini (Sisp). Sono previste lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche su manichino. Verranno ammessi a ciascuna edizione 30 partecipanti (quota iscrizione 100 euro). Informazioni: **tel. 010 5636554**.

Master in psicoterapia – Un master per medici e psicologi in “psicoterapia breve strategica” della durata di due anni, organizzato dall’omonima scuola d’Arezzo diretta dal prof. Giorgio Nardone, riconosciuta dal ministero, si terrà a Genova nell’anno accademico 2005-06. Per informazioni e iscrizioni: **tel. 010/2467677** Andrea Vallarino.

“Sfide e promesse in oncoematologia” – Su questo argomento si svolgerà al centro congresso del Centro di biotecnologie avanzate, a Genova San Martino, il **22 novembre**, un corso d’aggiornamento che si propone di fare il punto su alcune novità nell’ambito dell’ematologia oncologica, presentando in particolare le più recenti conquiste nella biologia delle leucemie e dei linfomi ed i progressi della terapia. Il corso, gratuito, è riservato a cento partecipanti. Altre notizie al **tel. 010 505385**.

Terapia della famiglia - Il Centro Milanese di terapia della famiglia, diretto dal Dott. Boscolo, organizza a Genova il corso quadriennale di specializzazione in psicoterapia sistemico relazionale, riservato ai laureati in Medicina e in Psicologia. La scuola è riconosciuta dal Ministero dell’Università e della Ricerca. L’inizio dei corsi è previsto per il **gennaio 2006**. Per saperne di più tel. 010/3691668, fax 010/36237614.

Le problematiche emorragiche in pediatria l’essenziale ed il complementare per una corretta gestione - Su questo tema è in programma un corso il **10, 11 e 14 novembre** al pomeriggio presso l’Aula Magna dell’Istituto G. Gaslini. Direttori del corso Pasquale di Pietro e Angelo Claudio Molinari. Per informazioni tel. 010 5636554.

Odontoiatri e pediatri: diagnosi e terapie a confronto - Questo è il titolo di un corso di aggiornamento che si terrà presso il centro Congressi del CBA il 17 novembre e il 15 dicembre. Durante le due serate saranno affrontati argomenti della pratica clinica, il confronto tra professionalità impegnate per le rispettive competenze nel trattamento del bambino. 4 crediti ECM. Il Corso è gratuito e riservato ai soci APEL e ANDI. Per informazioni tel. 010/581190.

Terapie di gruppo in riabilitazione oncologica – E’ questo l’argomento del corso organizzato per il prossimo **3 dicembre** all’Auditorium del Centro Congressi dell’Ist-Cba a San Martino, con inizio alle 8,45. Quota d’iscrizione 80 euro, crediti Ecm richiesti per medico chirurgo, fisioterapista, psicologo. Per saperne di più **tel. 010/5737533**.

Asl 4, porte aperte in chirurgia – Con questo termine l’Asl 4 Chiavarese ha battezzato il corso d’aggiornamento in programma dal **28 novembre al 3 dicembre**, che consisterà in una settimana di frequenza nei reparti – **dal 28 novembre al 2 dicembre** – e in un convegno conclusivo che si terrà il **3 dicembre** presso il Centro Benedetto Acquarone di Chiavari. Il corso, con insegnamenti teorici e pratici, verterà sulle tematiche chirurgiche di stretto interesse per i medici di medicina generale, nell’inquadramento di alcune patologie chirurgiche e della gestione del paziente dimesso dopo l’intervento, e vuole essere un contributo al miglioramento dei rapporti tra medici di famiglia e reparti ospedalieri. Per informazioni **tel. 0185/329351** Roberto Santi o Emilia Molinaro.

Cosa fare delle matrici dei ricettari?

Il 18 maggio 2004 è stato emesso un decreto ministeriale riguardante il disciplinare tecnico della ricetta del Ssn e Sasn (Servizio assistenziale sanitario naviganti). Tra i due non so quale sia la più lunga e difficile da compilare, però queste ricette comportano anche una matrice che per quelle del Ssn è facoltà dei medici compilare, ma che deve essere tenuta in carico dallo stesso. Quando abbiamo frequentato le sedute per la presentazione di moduli rossi che sostituivano quelli verdi, ci avevano detto di farne quello che si voleva: all'unisono valse l'archiviazione nel cestino. Così è stato fino ad oggi, ma a rompere le uova nel paniere scopriamo che alcune regioni hanno emanato delle circolari in cui si dice di tenere queste matrici per almeno dieci anni; la sola Regione Lombardia ha emanato una circolare in cui si dice di tenerle solo per 5 anni.

Si può immaginare un millecinquecentista che consuma ogni anno circa trecento blocchetti ne accumula per cinque anni 1500 e per dieci anni 3000: avremo lo studio pieno di carta. Lo Snami si è già attivato per eliminare questa sciocchezza anche perché: non trascrivendo i dati non si può controllare; quando un medico ritira i ricettari firma e mette il proprio codice fiscale sulle ricevute che rimangono alla Asl; le ricette vengono timbrate e firmate, per cui possono essere sempre identificabili; trovare un programma che stampi anche le matrici è difficile, ma rimane sempre la facoltatività; la convenzione non prevede, né ha mai previsto (art. 36 e 50) tra i compiti del medici di medicina generale quello di dover conservare le matrici, se

non ricordo male; non per ultimo al medico viene imposto un ulteriore carico burocratico che sottrae tempo e risorse alla prevenzione, diagnosi e cura dei propri pazienti: alla faccia dello snellimento burocratico. Pertanto, vista la mancanza di una regola scritta e codificata, e la confusione esistente che porta molti colleghi a chiedere spesso informazioni telefoniche, prego caldamente il nostro assessore ligure alla Sanità di emanare al più presto possibile una nota esplicativa definitiva sull'argomento. Noi dello Snami, anche se non abbiamo firmato la convenzione (e pare che abbiamo fatto bene) siamo sempre disposti a collaborare con le autorità competenti per un migliore funzionamento della Sanità, e ce n'è bisogno.

Vincenzo Marino

Pubblichiamo volentieri la lettera del collega il cui quesito inoltreremo all'assessore alla Sanità e al Direttore Generale della Regione. Purtroppo non si comprende la motivazione della conservazione delle matrici visto che le ricette vengono inserite in un database del Ministero delle entrate. Anche se l'archiviazione, per ora manuale, nel cestino parrebbe la strategia più rapida ed efficace per evitare ulteriori sovraccarichi burocratici che portano via tempo alla nostra professione già abbastanza provata dall'attività amministrativa burocratica, cerchiamo soluzioni alternative attraverso delle proposte da portare, di comune accordo, alla decisione regionale.

A. F.



DENTISTI NOTIZIE

A cura di Massimo Gaggero

SUCCESSO DEL 1° CONVEGNO ODONTOIATRICO ANDI LIGURIA

IL PRESIDENTE NAZIONALE CAO RENZO: BRAVE LE CAO LIGURI! SULLE CONVENZIONI CONTINUE COSI'!

MAGISTRATI E MEDICI LEGALI PRESENTI ALLA RELAZIONE DI "ODONTOIATRIA LEGALE"

Successo del "1° Convegno Odontoiatrico Andi Liguria" di sabato 15 ottobre allo Starhotel di Genova. Un evento in cui si è voluto coagulare nella stessa giornata relazioni scientifico-culturali, argomenti professionali ed una sezione dedicata all'Odontoiatria legale. Ordine, Professione ed Università quindi insieme, forse per la prima volta, almeno nella nostra Regione.

Dopo i saluti dei dirigenti ANDI Liguria e del sempre presente Presidente dell'Ordine dei Medici di Genova **dott. Enrico Bartolini**, le due relazioni scientifiche sono state proposte dai proff. Universitari **Raffaini** e **Currarino** i quali in modo magistrale hanno trattato argomenti di chirurgia e parodontologia abbinati all'estetica dentale.

Per ciò che riguarda la professione, si è avuta l'importante occasione di ascoltare la prestigiosa relazione del **Presidente Nazionale C.A.O. della FNOMCeO dott. Giuseppe Renzo**.

Il Presidente Nazionale, utilizzando tabelle e numeri statistici, ha sottolineato le gravi problematiche della professione odontoiatrica ed in particolar modo quelle riguardanti la pletera ed ha analizzato il modo in cui cercare di arginare e risolvere i problemi cogenti in

essere.

Ha poi affrontato l'annoso problema "convenzioni", in particolar modo quelle in forma "diretta", ed ha stigmatizzato in modo chiaro, inequivocabile e perentorio l'adesione ad esse, plaudendo le delibere di divieto emesse dagli Ordini e delle C.A.O liguri, delibere da prendere ad esempio in tutta Italia.

La sessione dedicata all' "Odontoiatria legale" ha affrontato l'argomento del contenzioso, come prevenirlo e poi eventualmente come gestirlo.

I Relatori, la **d.ssa Tiberia Boccardo**, Medico Legale ed il **dott. Elio Annibaldi**, Presidente della Commissione di Odontoiatria legale ANDI Genova-ANDI Liguria, hanno con chiarezza spiegato all'uditorio le varie fasi del contenzioso e quello che il professionista deve "tecnicamente" eseguire, qualora incorresse in una non auspicabile "lite" con il paziente. La presenza in sala di quattro Magistrati e numerosi Medici legali fa sì che un propositivo scambio di vedute tra queste figure e il mondo odontoiatrico sia ormai un dato di fatto, almeno in Liguria.

Un bel Convegno quindi egregiamente coordinato e cadenzato dal Consigliere ANDI Liguria **dott. Paolo Mantovani**, Segretario Sindacale Andi Genova.

Gruppo Aggiornamento Odontoiatrico Genovese (G.A.O.G) - Si terrà **venerdì 11 novembre e sabato 12 novembre** 2005 all'Istituto Giannina Gaslini un corso di riabilitazione e neuroocclusale. Relatore: dott. Salvatore Dettori. Per informazioni ed iscrizioni: tel. 0102465457 - www.gaog.net . Il corso è in via di accreditamento ECM.

LE DATE DEI CORSI AIO - Sabato 29 ottobre si terrà alla Sala Corsi Anthos in P.zza Brignole a Genova il corso dal titolo *"Dalla pianificazione del caso implantare alla consegna del manufatto protesico"*. Rel. Dr. Rolando Ceccarelli di Lucca. Iscr.: e20 s.r.l. tel. 010 5960362

Sabato, 5 Novembre 2005 alla Sede Sala corsi Kavò in via Merello 8 a Genova verrà presentata la relazione *"Il trattamento ortodontico in casi complessi"*. Relatore Dr. Mauro Cozzani La Spezia. Per Iscrizioni telefoniche chiamare il numero: 010 6135 274.

Università di Genova DISTBIMO - Il Centro Dipartimentale di laser chirurgia e laser terapia (Prof. Alberico Benedicenti) organizza il Congresso *"Nuove tecnologie in odontoiatria: Premio Sergio Duillo"* a Genova il **19 novembre** 2005 presso il Polo didattico biomedico in corso Gastaldi 24 a Genova. Il Congresso, in fase di accreditamento ECM, è aperto a odontoiatri, odontotecnici e igienisti dentali ed è **gratuito**. Per informazioni: dr. Andrea Giovino tel.010/3537436/7309 fax 010/3537436 oppure e-mail: benedicenti@unige.it.

Metodiche di Bone Augmentation con Osso Autologo a Bassa Invasività: Evidenze Cliniche ed Istologiche - Questo il titolo del seminario gratuito patrocinato dall'Andi Genova che si terrà martedì **8 novembre** allo Starhotel President in corte Lambruschini 4 dalle ore 20.00 alle 23.00. Rel.: dr. Ferdinando D'Avenia. Per inf.ed iscriz. 0522/502305 - 347/3158766.

Programmi Culturali Andi in Liguria

ANDI GENOVA

Sabato 5 novembre ore 9.00-18.00

Sala Corsi ANDIGE

I.R.C. - B.L.S. e RETRAINING

Corso sulle Emergenze di Pronto Soccorso e Rianimazione Cardiopolmonare (con rilascio di certificazione di riconoscimento internazionale della validità di due anni). 8 crediti ECM

Giovedì 17 novembre ore 19.30-23.00

Auditorium Centro Congressi IST/CBA L.go Rosanna Benzi 10 - *"Odontoiatri e Pediatri: diagnosi e terapie a confronto"*

4 crediti per pediatri/5 crediti per dentisti

Sabato 26 novembre ore 9.00-13.30

Sala Corsi ANDIGE

"Il trattamento odontoiatrico nel paziente coagulopatico" - Relatore: dott. M. Mori

4 crediti ECM

Sabato 3 dicembre ore 9.00-13.00

Sala Corsi ANDIGE

3° Corso Master per Assistenti e Dentisti 2005 (Corso teorico con esercitazioni pratiche)

"Ottimizzazione delle procedure di gestione e manutenzione dello strumentario parodontale" - Rel.: dott. P. Biaggini

Giovedì 15 dicembre ore 19.30-23.00

Auditorium Centro Congressi IST/CBA Largo Rosanna Benzi 10

"Odontoiatri e pediatri: diagnosi e terapie a confronto"

4 crediti per pediatri/5 crediti per dentisti

ANDI LA SPEZIA

Venerdì 11 - Sabato 12 novembre

3° Congresso Tosco - Ligure

"Implantoprotesi" - Rivolto a: medici, igieniste, tecnici, assistenti di studio

Sede: Principe di Piemonte - Viareggio

In fase di accreditamento

Per informazioni contattare il dott. Paolo Cozzani Tel. 0187/523599

ANDI IMPERIA

Martedì 25 ottobre, 20.30 - 22.30

"La microchirurgia del seno mascellare:"

patologia, clinica e trattamento delle complicanze di competenza odontoiatrica" -

Relatore: dott. Marco Bonelli

Sede: Hotel Villa Sylva, SANREMO(IM)

Sabato 26 novembre, 9-14

"L'impronta di precisione"

Relatore: dott. Fausto Sommovigo, in collaborazione con la ditta 3M ESPE.

Sede: Hotel Villa Sylva, Sanremo (IM). Invito

esteso agli odontotecnici

ANDI SAVONA

Venerdì 21 ottobre 2005, 9.30 - 17.15

"Preparazione canalare con strumenti al niel titanio"

Relatore: dott. Piero Alessandro Marcoli.




6 crediti ECM.

Per informazioni contattare il dott. Fabio Savastano - Tel. 0182/554959.

STRUTTURE PROVVISORIAMENTE ACCREDITATE

(PROVINCIA DI GENOVA 2004)

L'Associazione è responsabile solo della veste grafica e non dei dati riguardanti le singole strutture.

STRUTTURE PRIVATE	INDIRIZZO E TEL.	SPECIALITÀ					
		RX	TF	S	TC	RM	
IST. BARONE	GENOVA						
Dir. San.: Dr. G. Giorgi	P.sso Ponte Carrega 35/37r						
R.B.: Prof. Feraboli Spec.: Radiologia	010/8367213						
R.B.: Dr. G. De Lucchi Spec.: Ortopedia e fisioterapia							
IST. BIOMEDICAL ISO 9002 	GENOVA	PC	Ria	RX	TF	S	DS TC RM
Dir. San.: Dr. S. Izzotti Spec.: Igiene e Medicina Prev.	Via Prà 1/B						
Dir. Tec.: Day-Hospital D.ssa M. Romagnoli Spec.: Derm.	010/663351 - fax 010/664920						
Dir. Tec.: D.ssa P. Nava (biologa) Spec.: Igiene	www.biomedicalspa.com						
Dir. Tec.: Day Surgery Dr. A. Brodasca Spec.: Anestesiologia							
Dir. Tec.: Dr. S. Schiavoni Spec.: Radiodiagnostica							
Dir. Tec.: Dr. G. Pesce Spec.: Medicina dello sport							
Dir. Tec.: Dermatologia Laser chirurgia D.ssa M. Romagnoli Spec.: Derm.							
Dir. Tec.: Dr. G. Molinari Spec.: Cardiologia							
Cons. Fis.: Dr. F. Civera Spec. Fisioterapia							
Poliambulatorio specialistico	GENOVA - PEGLI						
Dir. Tec.: Dr. S. Venier Medico Chirurgo	Via Martiri della Libertà, 30c 010/6982796						
Punto prelievi	Via Teodoro di Monferrato, 58r.						
Responsabile Dr. S. Vernier Medico Chirurgo	010/6967470 - 6982796						
IST. BIOTEST ANALISI ISO 9002 	GENOVA	PC	Ria			S	DS
Dir. San.: Dr. F. Masoero	Via Maragliano 3/1						
Spec.: Igiene e Med. Prev.	010/587088						
R.B.: D.ssa P. Rosselli Spec. Cardiologia							
IST. Rad. e T. Fisica CICIO ISO 9001-2000 	GENOVA			RX	RT	TF	DS
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Cicio	C.so Sardegna 40a						
Spec.: Radiologia	010/501994						
C.M.N. Laboratorio analisi mediche	GENOVA	PC	Ria			S	DS
Dir. San.: G.B. Vicari	Via Torti, 6/3						
Spec.: Medicina nucleare	010/8680862						
C.M.R. CENTRO MEDICO RIABILITATIVO	GENOVA Casarza Ligure					TF	S
Dir. San. e R.B.: D.ssa M. Ottaviani	Via Francolano, 121						
Spec.: Medicina Fisica e Riabilitazione	tel. e fax 0185/466728						

STRUTTURE PRIVATE		INDIRIZZO E TEL.	SPECIALITA'							
IST. EMOLAB certif. ISO 9001/2000		GENOVA	PC	Ria	RX	S	DS			
Dir. San. e R.B.: G.B. Vicari L.D.: Chim. e Microscopia Clinica R.B.: Dr. S. De Pascale Spec. Radiologia		Via G. B. Monti 107r 010/6457950 - 010/6451425 Via Cantore 31 D - 010/6454263								
IST. FIDES		GENOVA			RX	TF				
Dir. Tec.: Dr. C.E. Scielzo Spec. Medicina Fisica e Riab. Dir. Tec.: D.ssa Caterina Sgarito Spec. Fisioterapia		Via Bolzano, 1B 010/3741548 Via Valle Calda, 45 (Campoligure) 010/9219017								
IST. GALENO		GENOVA	PC	RX RT TF		S	DS			
Dir. san. e R.B.: D.ssa G. Barberis Biologo Spec.: Igiene or. Lab. R.B.: Dr. R. Lagorio Spec. Radiologia Medica Dir. tec.: Dr. G. Bricchetto Spec. Ter. Fisica e Riabilitaz.		P.sso Antiochia 2a 010/319331 010/594409 010/592540								
IST. GIORGI		GENOVA	PC	RX	RT	TF	S	DS	TC RM	
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Giorgi Spec.: Rad. Med. Ter.Fis. e Fkt.: D.ssa P. Spigno Spec.: Fisiatria Dir. San. e R.B.: Dr. P. Sconfienza Spec.: Rad. Med. Ter.Fis. e Fkt.: Dr. S. Tanganelli Spec.: Fisioterapia		Via XII Ottobre 114B/R 010/592932 Via Vezzani 21r 010/7457474/5								
IST. I.R.O. Radiologia - certif. ISO 9002		GENOVA			RX	TF	S	DS		
Dir. Tec. e R.B.: Dr. L. Reggiani Spec.: Radiodiagnostica R.B.: Dr. G. Verso Spec.: Reumatologia		Via Vannucci, 1/15 010/561530-532184								
IST. ISMAR certif. ISO 9002		GENOVA	PC	Ria	RX	S		TC		
Dir. San. e R.B.: D.ssa P. Mansuino Biologo Spec.: microbiologia e igiene R.B.: Prof. Paolo Romano Spec.: Cardiologia <i>Punto prelievi:</i> Via Canepari 65 r		Via Assarotti, 17/1 010/8398478 fax 010/888661 tel .010/4699669								
IST. LAB certif. ISO 9001-2000		GENOVA	PC	Ria	S					
Dir. Tec. D.ssa M. Guerrina Biologa <i>Punto prelievi:</i> C.so Magenta, 21 A (Castelletto) tel.010/2513219		Via Cesarea 12/4 010/581181 - 592973								
IST. MANARA		GE - BOLZANETO	PC	RX		TF	S	DS	RM	
Dir. San. e Dir. Tec.: Dr. M. Manara Spec. Radiologia Medica Dir. Tec.: D.ssa C. Sgarito Spec.: Medicina Fisica e Riabilitazione Patologia clinica: dir. tec. D.ssa L. Vignolo Biologa		Via Bolzaneto 33/6 010/7455063 Via B. Parodi 15/21/25 r 010/7455922 tel. e fax								
IST. MORGAGNI certif. ISO 9001-2910		GENOVA	PC	RX		S		DS		
Dir. San. e R.B.: D.ssa A. Lamedica Biologo Spec.: Patologia Clinica R.B.: Prof. L. Berri Spec. Radiologia R.B.: Prof. G. Lamedica Spec. Cardiologia		C.so De Stefanis 1 010/876606 - 8391235 Via G. Oberdan 284H/R 010/321039								
IST. NEUMAIER		GENOVA			RX	RT	TF	DS		
Dir. San. e R.B.: Dr. E. Balestra Spec.: Radiologia		Via XX Settembre 5 010/593660								
CENTRO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO		GE - BUSALLA			RX	TF	DS			
Dir. San. e R.B.: Prof. L. Morra Spec.: Radiologia medica Resp. Terapia fisica: Dr. Franco Civera Spec.: Fisiatria		Via Chiappa 4 010/9640300								
IST. RADIOLOGIA RECCO		GE - RECCO			RX	RT	TF	DS		
Dir. San. e R.B.: Dr. C. A. Melani Spec.: Radiodiagnostica Resp. Terapia fisica: D.ssa A. Focacci Spec.: Fisiatria		P.zza Nicoloso 9/10 0185/720061								